in tv

Il progetto missionario

L'intervista al vescovo Napolioni con l'annuncio della prossima visita pastorale apre la puntata odierna del «Giorno del Signore» che guida poi all'avvio del progetto missionario che laga ulteriormente la Diocesi di Cremona con la parrocchia brasiliana di Salvador di Bahia. Spazio anche alla veglia diocesana dei giovani e al nuovo magazine on–line di TeleRadio Cremona Cittanova.

l'annuncio. *Appuntamenti «su misura» con unità pastorali e parrocchie «Sia occasione di incontro con Gesù scoprendo le tracce della sua presenza»*

Da ottobre la prima Visita pastorale

L'annuncio della visita pastorale durante la Messa Crismale

Il calendario
– maggio/giugno 2019: stesura del calendario delle visite, individuando le comunità interessate, su proposta delle stesse
– settembre/dicembre 2019: fase di impostazione per ogni realtà con pre–visita del Vescovo, coinvolgimento del Consiglio pastorale e verifiche dei convisitatori
– da gennaio 2020: visita pastorale
– dopo la visita: verifica degli orientamenti
– dopo un anno: nuovo incontro con il Vescovo per una serata di confronto e rilancio

Presentata da monsignor Napolioni giovedì durante la Messa crismale davanti al clero diocesano riunito

DI RICCARDO MANCABELLI

«Annuncio alla Diocesi la prossima visita pastorale con il desiderio che possa essere per ogni comunità e famiglia occasione di incontro con Gesù, il Cristo di Dio, scoprendo le tracce della Sua presenza lungo le nostre strade e nelle periferie della realtà». Così il vescovo di Cremona, Antonio Napolioni, durante l'omelia della Messa del Crisma, celebrata giovedì mattina in Cattedrale insieme a tutto il presbiterio diocesano.
Un annuncio già anticipato nella lettera pastorale *Gesù per le strade* che ora si fa concreto con una prima precisa scadenza: il prossimo ottobre, anche se già l'estate servirà per stendere il calendario della visita, che rispetto al passato presenta alcune novità dal punto di vista organizzativo.
«Per fare della visita un effettivo momento di crescita – precisa infatti il Vescovo – essa si svilupperà nel tempo, piuttosto che moltiplicarsi nello spazio. Destinatarie privilegiate saranno le unità pastorali costituite o in via di costituzione, le altre collaborazioni ipotizzate e le grandi parrocchie».
E ancora: «La visita pastorale non si concentrerà in una zona dopo l'altra, ma si distribuirà variamente su tutto il territorio, secondo un calendario concordato annualmente, che valorizzi i momenti favorevoli del cammino delle unità pastorali e delle parrocchie. Cercando di non trascurare le comunità di vita consacrata e le realtà aggregative e sociali variamente presenti e operanti nel nostro territorio».
Una visita pastorale che si preannuncia, quindi, secondo un stile «sobrio, feriale e incarnato» e intende sviluppare un metodo di lavoro, più che esaurirsi in un evento.
Lo scopo è dunque quello di fare una visita «su misura» di ogni comunità nella sua realtà attuale. Già dal mese di maggio si inizierà a stendere il calendario degli incontri, individuando le comunità interessate sia su proposta delle stesse che del vescovo o del vicario per la pastorale, con l'aiuto dei vicari zonali, in modo che la visita avvenga in un momento significativo e favorevole rispetto al reale cammino pastorale delle comunità.
Il tutto sarà quindi preparato tra settembre e dicembre quando il vescovo effettuerà una pre–visita informale: mezza giornata di ascolto dei sacerdoti del luogo e un'altra mezza giornata per conoscere le realtà parrocchiali facendo emergere nel dialogo i possibili obiettivi su cui caratterizzare la visita.
Non mancherà naturalmente il coinvolgimento del Consiglio pastorale unitario per riflettere su quanto emerso dall'incontro dei sacerdoti con il vescovo, confrontarsi con le tracce preparate dagli uffici diocesani e decidere i focus su cui impostare la successiva visita, cominciando a pensarne anche le modalità.
Al lavoro anche i convisitatori cui spetterà il compito di effettuare verifiche in materia canonica e amministrativa.
Dal mese di gennaio 2020 inizierà quindi la fase centrale della visita, alla quale generalmente si dedicherà la seconda parte della settimana.
Un incontro che dovrà essere preparato con specifici momenti. Parte integrante della visita pastorale sarà anche la fase successiva l'incontro con il Vescovo: nel frattempo il Consiglio pastorale è chiamato a un momento di verifica, cui seguirà l'incontro del Vescovo con i sacerdoti per elaborare insieme gli orientamenti post–visita. Dopo circa un anno è previsto il ritorno del Vescovo, in una serata feriale di confronto e rilancio.
L'orizzonte temporale entro cui si concluderà la visita alla diocesi non è definito in partenza.
Infatti, la scansione programmata per il primo anno sarà poi attuata per gli anni successivi, adattandosi al concreto cammino delle comunità che richiederanno di vivere questo importante passaggio ecclesiale.
«Mi affido – scrive ancora monsignor Napolioni nella lettera di indizione – alla preghiera di tutti, specie delle contemplative, degli anziani e dei malati. In obbedienza alla Parola di Dio, sull'esempio di Maria, lasciamo che lo Spirito crei in noi vera e cordiale sintonia con l'opera di Dio, iniziata da secoli, intrecciata con le nostre storie, destinata ad un compimento di gloria.
Con questa viva speranza, mi preparo all'incontro e vi porto nel cuore davanti a Gesù».

l'augurio

Bisogno di Pasqua!

Si è fatta attendere, per ragioni di calendario! Ma spero che l'abbiamo davvero attesa nel cuore, come un primario bisogno dello spirito. Abbiamo bisogno di fare Pasqua, celebrata nei riti austeri e splendidi, ed accolta come dono di Dio – instancabile nell'amarci – per la vita di tutti i suoi figli. In un tempo che ci affanna per i veloci cambiamenti che impone, e che a volte non sappiamo decifrare e vivere liberamente, la Pasqua annuncia il cambiamento radicale, quello che viene solo da Dio: il passaggio dalla morte dalla vita. Per il Figlio Gesù e per tutti i credenti.
Innumerevoli storie di persone e famiglie ne possono raccontare i riflessi: era buio ed è tornata la luce, scommettendo sul Vangelo e sulla fraternità. Sono le mille buone notizie che non fanno notizia, ma che ridestano speranza nel cuore di un popolo. Possiamo non avere paura, possiamo non ricorrere alla violenza, possiamo aver fiducia nel futuro, se Dio è morto per noi, ed è risorto con noi. Generando infiniti frutti di carità e di santità.
Con questa certezza umile e gioiosa nel cuore, auguro a tutta la mia gente, che vive operosa in una terra così benedetta da Dio, di riscoprire queste profonde ragioni di gratitudine e di serenità. Per continuare a costruire insieme la civiltà dell'amore, senza stancarci. Auguro ai responsabili delle Istituzioni di continuare tutti a servire il bene comune con lungimiranza e senso di responsabilità. Auguro a chi è nel dolore di percepire il passaggio del Signore nella propria vita, anche grazie alla vicinanza dei cristiani.
Per tutti prego, e con tutti proseguo il cammino che la Pasqua ci spalanca.

Antonio Napolioni, vescovo

la lettera

Ascolto, Vangelo e accompagnamento

«Carissimi fratelli e sorelle della nostra Chiesa diocesana, nel giorno in cui il Presbiterio si raduna intorno al Vescovo per entrare insieme nel Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, attingiamo alla Sua presenza viva e sacramentale il senso della nostra comunione e la forza della missione. Per essere Gesù per le strade, per riconoscere Gesù per le strade, per portare Gesù per le strade. La chiamata ad essere il corpo di Cristo nel tempo ci dà le vertigini, ci commuove e ci impegna. La Chiesa, sposa bella seppur imperfetta del Signore, si specchia in Lui e nel suo Vangelo, per scorgere nuovi e decisivi appelli alla conversione e all'unità. Per attuare concretamente questo mandato, una delle esperienze che la tradizione e il diritto ci consegnano è quella della periodica Visita pastorale del vescovo alle comunità. Nella terra fecondata dall'esempio di san Carlo Borromeo, sono memorabili i frutti portati dalle visite dei miei predecessori. Ciò mi intimorisce e responsabilizza».

Il vescovo Napolioni

«Per me occasione di conversione e crescita Mi appresto a vivere questo impegno non come un obbligo ma come dono, non come adempimento ma come vera occasione di grazia»

Inizia così la lettera di indizione della Visita pastorale, pubblicata ufficialmente giovedì.
«Dopo più di tre anni di vita e di ministero tra voi – scrive ancora il Vescovo – ho avuto già numerose occasioni per incontrarvi, per cominciare a conoscere le tante realtà, per intessere rapporti di fraterna condivisione, per gioire e soffrire insieme. Il Sinodo dei Giovani, in particolare, ha aperto una finestra sul presente e sul futuro dell'evangelizzazione, ed il metodo sperimentato deve essere valorizzato ancora».
E prosegue: «Grato al Signore per il cammino di fede che mi date di condividere, avendo riflettuto e pregato, sentito il Consiglio presbiterale che ha raccolto attese e proposte dalle diverse zone della diocesi, indico la mia prima visita pastorale alla Diocesi di Cremona, a partire dall'ottobre 2019».
E da subito il Vescovo ne chiarisce gli obiettivi, suddivisi in tre punti. Primo: «Ascolto dei sacerdoti e delle comunità, con particolare attenzione alla vita quotidiana, ai segni dei tempi, e allo sguardo dei giovani sulla realtà». Secondo: «Annuncio del Vangelo, intorno al quale il vescovo e le comunità potranno ricentrarsi sul cuore della fede e sull'essenziale dell'esperienza cristiana, per diventare vive comunità di discepoli–missionari, che camminano in comunione con la Chiesa». Terzo: «Accompagnamento e discernimento dei processi di rinnovamento pastorale avviati, con particolare attenzione alle unità pastorali e alle collaborazioni nel territorio, dando conferma ecclesiale ai passi compiuti in tale direzione».
Dalla lettera pastorale *Gesù per le strade* emergono i contenuti su cui misurarsi nel dialogo e nel confronto delle esperienze vissute, suggerendo anche lo stile della visita: «sobrio, feriale, incarnato». «Cari amici – scrive ancora il Vescovo – vi confido che mi appresto a vivere questo impegno non come un obbligo ma come dono, non come adempimento formale ma come occasione di grazia. Sono certo che il Signore ci stupirà, e sono anche interiormente curioso di scoprire risorse nascoste, storie di santità, chiamate a nuovi orizzonti di servizio e di testimonianza, insomma i semi del Regno, che lo Spirito sparge a piene mani nella storia degli uomini». E aggiunge: «La visita dovrà essere, per me, occasione di conversione e crescita».

Il testo integrale della lettera su www.diocesidicremona.it

comunicazione. Dal 10 maggio sarà online «Riflessi Magazine»

«Un altro piccolo germoglio vede la luce tra gli strumenti di comunicazione della Chiesa cremonese». Con queste parole il vescovo Napolioni presenta la prossima uscita del nuovo prodotto editoriale di TeleRadio Cremona Cittanova che debutterà online il prossimo 10 maggio. «Si chiamerà "Riflessi Magazine" e sperimenterà – aggiunge – innovativi percorsi di comunicazione e cultura per fondere parole, immagini e persone in un racconto delle vita della gente e del territorio». Riflessi Magazine, che proprio in questa settimana ha inaugurato i suoi profili social facebook e instagram presentando il logo, pubblicherà sul sito www.riflessimagazine.it ogni mese una raccolta tematica di storie, interviste, commenti e riflessioni ispirati ad una parola–guida, con il linguaggio innovativo e multimediale dei più attuali strumenti web, ma recuperando il tempo della riflessione e dell'approfondimento attraverso la cura della scrittura. «È una proposta coraggiosa – scrive ancora monsignor Napolioni – destinata non solo ad un pubblico credente o già coinvolto nella pastorale, ma proprio a tutti»

Veglia pasquale con 14 catecumeni

Italiani e stranieri sono stati battezzati e hanno ricevuto Cresima e Comunione

A caratterizzare la solenne veglia pasquale, ieri sera in Cattedrale, non è stato solo il suggestivo momento della benedizione del fuoco e la preparazione del cero, sino all'annuncio pasquale seguito dalla ricca liturgia della parola. La celebrazione ha avuto un particolare significato soprattutto per quattordici catecumeni adulti che, a conclusione del loro percorso di iniziazione cristiana, hanno ricevuto dal Vescovo i sacramenti del battesimo, della cresima e della prima cumunione. Una seconda rinascita umana e spirituale che non intende essere punto di arrivo, quanto piuttosto ri–partenza per la vita ordinaria, cristianamente ispirata. Molti di loro hanno intrapreso il cammino di preparazione ai sacramenti diversi anni fa, dovendo poi interromperlo per ragioni di trasferimento e lavoro.
Diversi gli stranieri, spesso residenti in Italia da lungo tempo. Provengono dai paesi africani della Liberia (come Elisabetta Richna Johnson, della parrocchia di Cassano d'Adda), della Costa d'Avorio (come Diane Akpa, Augustine Beugre, Ariane Klah, Djeje Ange Arnold Ble, Berenice Anastasie Augou, della parrocchia periferica di Bosco Ex Parmigiano o delle parrocchie cittadine di San Pietro e Sant'Agata) e della Nigeria (come Benedict Omije, della parrocchia del Boschetto, e Joe Oghogho e sua moglie Mercy, della parrocchia cittadina di San Pietro, che ha ricevuto soltanto la Cresima e la Comunione, essendo già stata battezzata nel proprio paese d'origine). Alma Gjoshi proviene invece dall'Albania ma vive a Calvenzano da diversi anni.
Nel gruppo anche alcuni italiani: Vania Costi di Pomponesco, Veronica Negrini di Annicco–Barzaniga, Paolo Mattei e Leopoldo Lena della parrocchia cittadina della Beata Vergine, Riccardo Mascarini della parrocchia di San Bernardo in Città.

Arrivederci al 5 maggio

Si avvisano i lettori che domenica prossima non ci saranno le due pagine dedicate alla vita della Diocesi di Cremona. La pubblicazione riprenderà dopo le prossime festività, tornando in edicola domenica 5 maggio. Non mancherà, comunque, l'opportunità di rimanere informati sulle iniziative delle Chiesa cremonese attraverso il portale internet www.diocesidicremona.it e i canali social. Domenica prossima sarà in onda anche la rubrica televisiva «Giorno del Signore», con il resoconto delle celebrazioni pasquali e un approfondimento sull'arrività di Caritas cremonese.